

NÒVÈRA

bollettino sull'Innovazione in Romagna
a cura di CISE, Rinnova e Centuria

Editoriale

FEB 2015

RICERCA E SVILUPPO CREDITO D'IMPOSTA ALLE IMPRESE CHE INNOVANO

Buone notizie per la ricerca e sviluppo nelle imprese, grazie al nuovo credito d'imposta introdotto dalla Legge di stabilità 2015. Entrata in vigore il 1° gennaio scorso, questa fondamentale legge dello Stato ha sostituito l'agevolazione fissata dall'art. 3 del DL 145/2013 - prevedendo il riconoscimento dell'agevolazione a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato.

Il credito d'imposta è ora riconosciuto per gli anni 2015-2019 a favore di tutte le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, fino ad un importo massimo annuale di 5 milioni di euro per ciascun beneficiario.

L'agevolazione è riconosciuta in misura pari al 25%, elevato al 50% per le spese relative all'assunzione di personale altamente qualificato e a contratti di ricerca con Università, enti di ricerca e start-up innovative, degli incrementi annuali di spesa nelle attività di ricerca e sviluppo rispetto alla media fissa dei tre periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015 (2012-2013-2014), sempre che si siano sostenute spese per attività di ricerca e sviluppo pari ad almeno 30mila euro nel periodo d'imposta. Per le imprese in attività da meno di tre periodi d'imposta, la media degli investimenti in ricerca e sviluppo da considerare sarà quella risultante dagli investimenti realizzati nel periodo decorrente dalla loro costituzione.

Le spese agevolabili riguardano l'assunzione di personale altamente qualificato (dottori di ricerca, iscritti ad un ciclo di dottorato, possesso di laurea magistrale in discipline tecnico scientifiche) impiegato nell'attività di ricerca e sviluppo; le quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzo di strumenti ed attrezzature di laboratorio; i costi della ricerca svolta in collaborazione con Università, enti, organismi di ricerca e con altre imprese, comprese le start-up innovative.

Per quel che riguarda le attività di ricerca e sviluppo, sono ammissibili le spese per lavori sperimentali o teorici finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze; per la ricerca pianificata o indagini critiche da utilizzare per mettere a punto o migliorare nuovi prodotti, processi o servizi; per l'acquisizione di conoscenze utili nel produrre progetti, piani o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; per la produzione e collaudo di prodotti, processi e servizi, purché non impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Non sono agevolabili, invece, le



SOMMARIO

- > pag 1. Editoriale
- > pag 3. **L'innovazione nelle imprese romagnole**
- > pag 6. **Smart & Start**
- > pag 8. **Dalla regione Emilia-Romagna finanziamenti nell'ICT per le piccole e medie imprese**
- > pag 9. **Programma Horizon 2020**
- > pag 10. **Campo solare termico Villa Selva, Forlì**
- > pag 12. **Eventi**

modifiche ordinarie o periodiche di prodotti, alle linee di produzione, ai processi di fabbricazione o ai servizi già esistenti, anche quando queste modifiche rappresentino miglioramenti effettivi.

Il riferimento ad un periodo fisso (2012-2013-2014) e la durata di 5 anni (2015-2019) sono novità altamente positive in quanto gli investimenti effettuati nei periodi di esercizio non vanno ad inficiare il valore dell'importo finanziabile negli esercizi successivi, come succedeva nei precedenti crediti di imposta in cui il riferimento era il valore medio degli investimenti dei tre anni precedenti; inoltre, la durata del provvedimento consente alle

aziende di pianificare per tempo i propri investimenti avendo a disposizione una visibilità pluriennale. Questo importante incentivo "dall'alto" nasce per promuovere l'innovazione "dal basso", realizzata dalle imprese che vedono nella ricerca una leva fondamentale per promuovere il progresso e guardare in avanti progettando e costruendo il loro futuro.



Mario Farnetti



CISE - Az. Spec. CdC FC

C.so della Repubblica, 5 - 47121 Forlì FC
tel.: +39 0543-38211 fax: +39 0543-38219
e-mail: info@ciseonweb.it
PEC: cise@legalmail.it



Romagna Innovazione Scari - Rinnova

c.so Garibaldi, 49 - 47121 Forlì FC
tel.: +39 0543 32087 fax: +39 0543 33445
e-mail: info@romagnainnovazione.it
PEC: romagnainnovazione@legalmail.it



Centuria Agenzia Innovazione Romagna

Sede di Cesena, Via dell'Arrigoni, 60 - 47522
tel. +39 0547 415080 - fax +39 0547 313291
Sede di Faenza, Via Granarolo, 62 - 48018
tel. +39 0546 670360 - fax +39 0546 670399
e-mail: info@centuria-agenzia.it



Per quesiti e informazioni contattare la redazione di nòvera

nòvera - registrazione Tribunale di Forlì n. 30 del 28/11/2011
produzione: Cise, Rinnova, Centuria - edizione tredici - febbraio 2015
sede: C.so della Repubblica, 5 - 47121 Forlì
direttore responsabile: Paola Mettica
t.0543 38213, f.0543 38219, email: novera@ciseonweb.it

L'innovazione nelle imprese romagnole

Dati tratti dall'Osservatorio Innovazione 2014

L'indagine dell'Osservatorio Innovazione viene realizzata annualmente e si basa su un questionario strutturato, progettato nel 2005 con il contributo di Unioncamere Emilia-Romagna e delle nove Camere di commercio della regione, concepito e attivato per la prima volta nel 2006 e, nel corso degli anni, via via integrato e arricchito, fino ad arrivare all'ultima versione utilizzata per l'indagine 2014. La rilevazione a livello regionale ha visto coinvolte complessivamente 1.622 imprese, 432 delle quali hanno sede nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e appartengono quindi all'area vasta romagnola, che, oltre ad essere il riferimento territoriale del Bollettino Nòvera, è anche il territorio su cui si basa l'analisi di seguito riportata. La rilevazione è stata condotta nel periodo compreso fra maggio ed agosto 2014.

Questa edizione dell'indagine ha coinvolto imprese più strutturate (la somma dei fatturati delle imprese coinvolte nell'indagine rappresenta circa un quarto del prodotto interno lordo regionale generato dalle imprese), ritenute potenzialmente "terreno più fertile" per la realizzazione di innovazione. In altre parole, si è voluto andare ad analizzare il fenomeno dell'innovazione nei contesti in cui è più alta la probabilità che si manifesti: i risultati delle precedenti rilevazioni hanno infatti mostrato che l'innovazione viene più di frequente introdotta dalle imprese più strutturate, di maggiori dimensioni e con più potere di

investimento, oltre che dalle società di capitali. Il coinvolgimento di tali imprese permette, fra l'altro, una lettura congiunta dei dati di bilancio con le principali dimensioni del fenomeno dell'innovazione.

Il primo punto, centrale, è l'effettiva capacità di innovazione delle imprese, letta guardando al tipo di innovazione che le stesse dichiarano di aver introdotto nel triennio precedente l'intervista.

La lettura della tab.1 non può prescindere dal mettere in luce il fatto

che il 41,6% delle imprese romagnole intervistate dichiara di non aver introdotto alcuna innovazione nell'ultimo triennio. Il dato, pur essendo inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto alla media regionale, è pur sempre nettamente più positivo rispetto del 54,4% rilevato lo scorso anno. Poiché quest'anno si è ampliata la quota di imprese di maggiori dimensioni e delle società maggiormente strutturate – cioè quelle in cui abitualmente più elevata è la capacità d'innovazione – era facile attendersi, quindi, una crescita della quota di imprese innovative. Va tuttavia immediatamente aggiunto che l'incremento del peso delle imprese innovative non può essere spiegato esclusivamente in questi termini. Infatti, ponderando il campione della precedente rilevazione 2013 in modo da renderlo il più possibile comparabile a quello del 2014 – riducendo il peso delle imprese di piccole dimensioni e delle società di persone – si ottiene per il 2013 una quota di imprese innovative comunque inferiore a quella rilevata quest'anno, a indicare che, anche a parità



"Se di tanto in tanto non hai degli insuccessi, è segno che non stai facendo nulla di davvero innovativo"

Woody Allen

di caratteristiche principali del campione, fra il 2013 e il 2014 si è avuto effettivamente un aumento dell'incidenza delle imprese innovative.

Il restante 60% circa di imprese del campione romagnolo – ed anche regionale – che hanno innovato nell'ultimo triennio, hanno introdotto principalmente innovazioni incrementali di prodotto (21,8% dei casi a livello romagnolo e 21,5% a livello regionale) e/o di processo (17,6% dei casi per il campione romagnolo a fronte del 18,0% medio regionale).

Se il campione di imprese romagnole presenta poi una quota leggermente inferiore di casi che ha introdotto innovazioni organizzative (18,5% contro il 18,7% medio regionale), esso presenta una quota più elevata di imprese che ha introdotto innovazioni di marketing: si tratta del 16,4% dei casi a fronte del 14,4% registrato dall'aggregato regionale.

Si vuole ora riprendere la riflessione condotta nel rapporto regionale dalla quale si può notare che,

al di là delle dimensioni e del grado di strutturazione dell'impresa, ciò che sembra contare nel determinare i processi innovativi sono gli investimenti, ma, come ovvio, non tutti nel loro insieme, ma in particolare quelli specificamente mirati allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze interne all'impresa¹; in termini invece di acquisti sul mercato di macchinari, tecnologie, brevetti, ecc., le differenze fra impresa innovativa e non innovativa si riducono considerevolmente.

Dalla Tab. 2 si nota principalmente che rispetto l'ammontare medio per impresa degli investimenti, le imprese innovative romagnole hanno mediamente investito quasi 100mila euro, quelle non innovative poco più di 35mila (circa un terzo); rapporto che invece a livello regionale è di circa 4 a 1: quasi 114mila euro delle imprese innovative contro i 25mila circa di quelle non innovative. Rapporto che però non trova riscontro fra le imprese di medie e grandi dimensioni, per le quali mediamente si registra un investimento medio di circa 140 e 180mila euro rispettivamente per imprese innovative e non

Tab. 1. Innovazione introdotta nell'ultimo triennio nelle imprese del campione della Romagna e dell'Emilia-Romagna.

Tipo di innovazione	2014	2013	2014
	Romagna	Romagna	Emilia-Romagna
Innovazione di prodotto incrementale	21,8	17,7	21,5
Innovazione di prodotto radicale	8,6	9,1	9,7
Innovazione di processo incrementale	17,6	14,0	18,0
Innovazione di processo radicale	5,8	4,0	5,5
Innovazione organizzativa	18,5	7,1	18,7
Innovazione di marketing	16,4	11,4	14,4
Nessuna innovazione introdotta	41,6	54,4	39,1

Note: Valori % calcolati sui rispondenti e non sulle risposte, che non essendo mutuamente esclusive potevano anche essere più di una per rispondente (di conseguenza la somma delle percentuali supera il valore di 100%).

Tab. 2. Ammontare complessivo e medio degli investimenti 2013 delle imprese del campione della Romagna e dell'Emilia-Romagna, distinte fra innovative e non innovative e per dimensioni (valori espressi in Euro)

	Romagna		Emilia-Romagna	
	Imprese innovative	Imprese non innovative	Imprese innovative	Imprese non innovative
Investimenti complessivi	24.755.700	6.407.939	112.307.314	15.978.849
Investimenti medi per impresa	98.237	35.600	113.787	25.164
Investimenti medi per impresa di piccole dimensioni	84.175	8.579	64.239	12.302
Investimenti medi per impresa di medie e grandi dimensioni	143.095	183.201	278.819	135.115
Investimenti medi per sviluppo interno	17.210	1.231	45.323	3.231
Investimenti per sviluppo interno medi per impresa di piccole dimensioni	17.203	446	15.503	347
Investimenti per sviluppo interno medi per impresa di medie e grandi dimensioni	17.778	5.536	143.939	27.717
Investimenti per acquisti dall'esterno medi per impresa	71.162	25.397	61.087	18.523
Investimenti per acquisti dall'esterno medi per impresa di piccole dimensioni	55.298	7.462	44.442	10.802
Investimenti per acquisti dall'esterno medi per impresa di medie e grandi dimensioni	120.508	123.559	117.223	84.786

¹ Le voci ricomprese in questa categoria sono: lo sviluppo e design di prodotti/servizi interno all'azienda, lo sviluppo di nuovi macchinari effettuato internamente o in collaborazione con altri soggetti, lo sviluppo di software effettuato internamente, l'assunzione e/o formazione di personale destinato alla ricerca e sviluppo o destinato a nuovi processi/prodotti/servizi.

innovative. Fra le piccole imprese invece, si nota un investimento di quelle innovative superiore di quasi 10 volte rispetto a quelle non innovative, rapporto che sale fino a quasi 40 per gli investimenti orientati allo sviluppo interno, ossia ad attività realizzate all'interno dell'impresa volte ad accrescere più in generale il know-how aziendale e quindi le potenzialità di ulteriore sviluppo del business.

Una prima conclusione a cui si può giungere indica dunque che, al di là delle dimensioni e del grado di strutturazione dell'impresa, gli investimenti costituiscono una variabile fondamentale nei percorsi innovativi; non tutti però alla stessa maniera, ma, come atteso, più quelli specificamente mirati allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze interne all'impresa. In termini invece di acquisti sul mercato (di macchinari, software, tecnologie, brevetti, ecc.), le differenze fra impresa innovativa e non innovativa si riducono, in particolare per le imprese di maggiori dimensioni.

Con l'Osservatorio Innovazione 2014 si è ampliato l'ambito spaziale di studio del fenomeno dell'innovazione coinvolgendo non soltanto le imprese del manifatturiero, ma anche quelle del terziario. Le imprese del terziario romagnole che nell'ultimo triennio hanno introdotto almeno un'innovazione sono il 55,2% del totale delle imprese afferenti a questo settore, quota percentuale meno elevata di quella registrata per il manifatturiero (60,4%), ma superiore al 53,9% medio regionale (tab. 3).

Tab. 3. Quota percentuale di imprese del campione della Romagna e dell'Emilia-Romagna innovative su totale imprese di ciascun settore. Anno 2014

	% imprese innovative su tot. imprese del settore	
	Romagna	Emilia-Romagna
Imprese manifatturiere	60,4	63,2
Imprese terziario	55,2	53,9
<i>Totale</i>	<i>58,4</i>	<i>60,9</i>

La Romagna si conferma quindi leggermente meno innovativa rispetto al dato medio dell'intera regione e, dimostrata la sussistenza di una relazione bidirezionale fra innovazione e investimenti, tale risultanza viene confermata anche dalla presente analisi. È infatti nitida la distanza fra i valori medi regionali registrati sugli investimenti e quelli del sottoinsieme romagnolo e tale distanza, con la Romagna sempre ad inseguire la media regionale, si ripercuote sul valore percentuale delle imprese innovative rispetto al totale del campione intervistato.

L'unica eccezione di segno positivo si registra per l'innovatività delle imprese del terziario, il 55,2% delle quali dichiarano a livello romagnolo di avere introdotto almeno una innovazione nell'ultimo triennio contro il 53,9% medio regionale.

Adalberto Casalboni, Valerio Vanelli

SMART & START

200 milioni di euro per le startup innovative

Ha preso avvio lo scorso 16 febbraio il nuovo programma del Ministero dello Sviluppo Economico **Smart&Start Italia** che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico.

SMART & START intende stimolare una nuova cultura imprenditoriale legata all' economia digitale, valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica e incoraggiare il rientro dei «cervelli» dall'estero.

Nel 2014, con la prima edizione dedicata alle sole regioni del Mezzogiorno, Smart&Start aveva finanziato oltre 400 imprese, per un totale di 77 milioni di investimenti attivati.

Il bando 2015 introduce nuove agevolazioni anche per le startup innovative del Centro-Nord, sotto forma di finanziamento a tasso zero.

Vediamo più in dettaglio le caratteristiche del bando:



A CHI SI RIVOLGE

A start-up innovative di piccola dimensione già iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese.

A team di persone fisiche che intendono costituire una startup innovativa in Italia, anche se residenti all'estero o di nazionalità straniera.

ATTIVITÀ AMMESSE

Produzione di beni ed erogazione di servizi, che:

- si caratterizzano per il forte contenuto tecnologico e innovativo **e/o**
- si qualificano come prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale **e/o**
- si basano sulla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca).

N.B. Sono escluse le attività di produzione primaria dei prodotti agricoli.

COSA FINANZIA

Progetti che prevedono programmi di spesa, di **importo compreso tra 100 mila e 1,5 milioni di euro**, per beni di investimento e/o per costi di gestione.

Tra le principali **voci di spesa ammissibili**:

- **per gli investimenti**: impianti, macchinari e attrezzature tecnologiche; componenti HW e SW; brevetti, licenze, knowhow; consulenze specialistiche tecnologiche;
- **per la gestione**: personale dipendente e collaboratori; licenze e diritti per titoli di proprietà industriale; servizi di accelerazione; canoni di leasing; interessi su finanziamenti esterni.

Le spese devono essere sostenute dopo la presentazione della domanda ed entro i 2 anni successivi alla stipula del contratto di finanziamento.

AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

Un mutuo senza interessi, il cui valore può arrivare:

- **fino all'80% delle spese ammissibili** (max € 1.200.000), nel caso in cui la startup abbia una compagine costituita da **giovani e/o donne** o abbia tra i soci un **dottore di ricerca che rientra dall'estero**.
- **fino al 70% delle spese ammissibili** (max € 1.050.000) negli altri casi.

Per le startup localizzate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del Cratere Sismico Aquilano è prevista una quota del 20% a fondo perduto (restituiscono solo l'80% del mutuo agevolato ricevuto).

AGEVOLAZIONI REALI

Le start-up costituite da meno di 12 mesi beneficiano di **servizi di tutoring tecnico-gestionale**.

I servizi di tutoring, individuati in base alle caratteristiche delle start-up, sono finalizzati a sostenere la fase di avvio. Si tratta di servizi specialistici (pianificazione finanziaria, marketing, organizzazione, gestione dell'innovazione, altro) che possono includere anche scambi con realtà di rilievo internazionale.

Smart&Start Italia è una misura a sportello, le domande sono valutate in base all'ordine di arrivo e non ci sono graduatorie. La dotazione finanziaria è di oltre 200 milioni di euro, le agevolazioni saranno concesse **fino a esaurimento dei fondi**.

Dario Monti

DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA FINANZIAMENTI PER L'ICT NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

È stato pubblicato un bando di finanziamento della Regione Emilia-Romagna, volto a sostenere il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso l'introduzione di ICT e di modalità e strumenti innovativi di gestione.

OBIETTIVO

Sostenere il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso l'introduzione di ICT di modalità e strumenti innovativi di gestione.

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Gli interventi realizzati sul territorio regionale devono riguardare l'introduzione di strumenti informatici e telematica avanzati e la loro integrazione con l'organizzazione aziendale.

SOGGETTI BENEFICIARI

Le piccole e medie imprese (PMI) aventi sede legale e/o operativa nel territorio della Regione e il cui intervento sia realizzato in Emilia-Romagna.

SPESE AMMISSIBILI

- Attivazione di servizi di connettività di banda larga.
- Acquisizione di dispositivi e servizi infrastrutturali, licenze software e di servizi applicativi.
- Consulenze specialistiche correlate al progetto, finalizzate all'innovazione organizzativa e all'introduzione nell'azienda di strumenti informatici e telematica

DURATA DI REALIZZAZIONE

Le spese potranno essere sostenute dal 1 dicembre 2014 fino al 31 dicembre 2015.

CONTRIBUTO REGIONALE

Spesa minima ammissibile: euro 20.000

Contributo massimo erogabile per progetto: euro 50.000

Entro i termini previsti, la Regione eroga un contributo in conto capitale fino ad una misura massima del 45% della spesa ritenuta ammissibile.

Una maggiorazione di contributo potrà essere considerata a fronte di rilevanza della componente femminile o giovanile. Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per le stesse spese.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il bando è aperto **dal 1 febbraio 2015 al 31 marzo 2015**

La domanda di contributo deve essere compilata tramite l'applicazione web disponibile sui siti regionali: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it> e fesr.regione.emilia-romagna.it. Dopo la compilazione on line, la domanda e gli allegati, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, devono essere trasmessi alla Regione mediante posta elettronica certificata a: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

VALUTAZIONE DEI PROGETTI E CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DELLE GRADUATORIE

La procedura prevede 2 fasi:

- Istruttoria formale
- Valutazione da parte del nucleo di valutazione che tenga anche conto dei criteri di ammissibilità sostanziale dei progetti

Ai fini della valutazione si terrà conto di:

- qualità tecnica del progetto in termini di innovatività degli aspetti tecnici
- qualità economico-finanziaria del progetto in termini di congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto.

L'ordine di graduatoria sarà determinato dalla somma dei punteggi ottenuti nei singoli criteri di valutazione. In caso di parità di punteggio avranno la precedenza imprese in possesso del rating di legalità e, laddove sussista la parità, in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande (data, ora e minuto).

MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo sarà liquidato ai beneficiari in un'unica soluzione, dietro presentazione di apposita documentazione per la rendicontazione finale entro il termine previsto del 31/12/2015.

Dario Monti

OPPORTUNITÀ DI
FINANZIAMENTO

Bruxelles approva il Por Fesr 2014-2020 dell'Emilia-Romagna

La Commissione europea ha approvato i fondi per lo sviluppo destinati alla Regione Emilia-Romagna.

Quasi 482 milioni di euro per realizzare in Emilia-Romagna la strategia di Europa 2020, uno strumento fondamentale per attuare nei prossimi anni una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nel dettaglio, le risorse del Por Fesr 2014-2020 comprendono 140 milioni per la ricerca e l'innovazione, 30 milioni per lo sviluppo dell'Ict, 120 milioni per la competitività e l'attrattività del sistema regionale, 104 milioni per la promozione della low carbon economy nei territori, 37 milioni per la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali ai fini dell'attrazione turistica e circa 30 milioni per l'attuazione dell'agenda urbana per le città intelligenti, sostenibili e attrattive.



PROGRAMMA HORIZON 2020

FAST TRACK TO INNOVATION PILOT

La Commissione Europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte (*Call for proposals*) **Fast Track to Innovation** (FTI) nell'ambito del **Programma Horizon 2020** all'interno della **priorità Sfide Sociali - Leadership in Enabling and Industrial Technologies** (LEITs).

Si tratta di un'azione pilota che sarà finanziata nel 2015 e nel 2016 con un budget complessivo di 200 milioni di Euro (100 milioni di Euro per anno).

Fast Track to Innovation (FTI) è l'unica misura in Horizon 2020 che prevede finanziamenti per azioni vicino al mercato, progetti *business driven* in ogni settore tecnologico o applicativo. I finanziamenti saranno assegnati a partnership con una forte componente industriale e un'ottica di cooperazione trans-disciplinare e intersettoriale. FTI ha un approccio *bottom-up*, è quindi possibile presentare proposte relative a tutti gli ambiti tematici previsti delle LEIT e agli obiettivi specifici delle priorità "Sfide per la società".

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di:

- ridurre il tempo dall'idea al mercato;
- stimolare la partecipazione di candidati per la prima volta ai finanziamenti UE per la ricerca;
- aumentare gli investimenti del settore privato nella ricerca e sviluppo tecnologico.

CHI PUÒ PRESENTARE PROPOSTA

Le proposte devono essere presentate da un minimo di 3 a un massimo di 5 soggetti giuridici stabiliti in almeno tre diversi Stati Membri o Associati. Inoltre, è obbligatorio il coinvolgimento del mondo industriale garantendo almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno il 60% del budget del progetto in capo ai partner industriali;

oppure

- il numero minimo di soggetti appartenenti al mondo industriale deve essere 2 per partnership di 3 o 4 partecipanti e 3 per quelle di 5.

Inoltre, sarà valutata favorevolmente la partecipazione di PMI e entità legali private "for profit" che hanno ottenuto un PIC per la prima volta (*First time industry applicant*).

DEADLINES

Le proposte progettuali potranno essere presentate in maniera continuativa a partire dal 6 gennaio 2015 e saranno valutate in seguito alle seguenti scadenze annuali (cut-off dates):

- **29 aprile 2015**
- **1 settembre 2015**
- **1 dicembre 2015**

CO-FINANZIAMENTO EU

Al pari delle Azioni Innovative (IA), è previsto un co-finanziamento comunitario pari al 70% dei costi eleggibili, compreso **tra 1 milione e 2 milioni di Euro** (eccezionalmente si potrà arrivare a 3 milioni di contributo).

I costi indiretti sono pari al 25% del totale dei costi diretti.

Alessandra Folli



Campo solare termico Villa Selva, Forlì

Il campo solare termico di Villa Selva, Forlì è un progetto pilota per la sostituzione di combustibili fossili con energie rinnovabili a servizio del settore industriale. L'impianto è stato realizzato nel 2014 e completato nel dicembre 2014; verrà inaugurato a primavera 2015.

Il campo solare termico è stato realizzato a terra in un'area industriale dismessa e utilizza una tecnologia molto semplice, con materiali completamente riciclabili: è la riedizione moderna degli specchi ustori di Archimede. I n. 36 collettori solari, di tipo parabolico – lineare ed ad inseguimento solare concentrano la radiazione solare in una apposita tubazione in cui circola olio diatermico. L'energia accumulata dall'olio diatermico viene poi ceduta ad acqua surriscaldata immessa nel sistema di teleriscaldamento ad una temperatura utile per i principali processi produttivi delle utenze collegate alla rete e per realizzare potenzialmente il raffrescamento solare (solar cooling) presso le aziende (140 / 110 °C).



I collettori solari hanno una potenza termica nelle condizioni di picco (ovvero con irraggiamento solare di 850 W/m²) di circa 1.567 kW e complessivamente il campo solare ha una potenza di 1400kWt con una produzione annua stimata di 1300MWh. I concentratori sono muniti di certificato di resa termica per temperature fino a 230° C. Nell'impianto viene utilizzato olio diatermico di sintesi funzionante a 135 / 175° C.

L'impianto, oltre ad essere estremamente silenzioso, non ha emissioni in atmosfera; è inoltre dotato di un impianto solare fotovoltaico sulla copertura dei locali tecnici con una potenza di 15 kW a parziale copertura dell'energia elettrica utilizzata per le strutture accessorie (pompe di distribuzione calore e orientamento collettori solari). Il campo solare sarà totalmente tele gestito.

Il campo solare porterà ad un risparmio netto annuale di energia primaria di circa 135.000 Nm³ di gas metano; risparmio che su base ventennale sarà pari a 2.5 milioni di Nm³ di gas metano (considerando il decadimento delle proprietà riflettenti del campo solare). A questo risparmio di energia primaria corrisponde una mancata emissione in atmosfera di circa 260 t di CO₂ ogni anno (considerando un rapporto di 1,92 kg di CO₂ dovuti alla combustione di 1 Nm³ di gas metano).

Il campo solare occupa una superficie di circa 20.000 m² di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Forlì ed è stato realizzato da Forlì Città Solare, società in-house del Comune di Forlì, nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con i fondi POR-FESR 2007/2013. La Regione Emilia-Romagna lo ha finanziato come piattaforma energetica di un'area produttiva ecologicamente attrezzata con un co-finanziamento regionale di 1.3 M€ su un costo complessivo di 2.6 M€. Il progetto infatti si inserisce all'interno di un percorso di conversione dell'area produttiva in un "area produttiva ecologicamente attrezzata" (APEA), al fine di ottenere alcuni importanti obiettivi:

- parziale autosufficienza energetica delle imprese insediate;
- sostenibilità ambientale, che consentirà di ridurre gli impatti ambientali, ma anche i costi per l'approvvigionamento di combustibili fossili;
- opportunità di accesso a finanziamenti regionali, nazionali ed europee per l'innovazione e lo sviluppo produttivo;
- condivisione dei servizi comuni (mobilità, energia, depurazione acque reflue, gestione rifiuti), per ottenere semplificazione amministrativa e riduzione dei costi fissi.

La definizione dell'area quale Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, consentirà anche una efficace azione di marketing territoriale per promuovere l'insediamento di nuove imprese nelle aree ancora libere e la riqualificazione dell'intera area.



La piattaforma energetica sarà una delle prime in Europa (e la prima in Italia) ad utilizzare energia solare per fornire energia termica alle imprese insediate nell'area attraverso la rete di teleriscaldamento. In Italia attualmente vi sono solo altre due installazioni di impianti basati su tecnologia solare termica a concentrazione: Gorla Maggiore (VA), impianto solare termico a concentrazione per raffrescamento estivo, e San Nicolò d'Arcidano (OR), impianto solare termico a concentrazione per l'integrazione di calore di processo in un caseificio.

Il campo solare di Villa Selva a Forlì è pertanto il primo impianto solare termico a concentrazione a servizio di un comparto produttivo composito, con aziende di diversi settori industriali, attraverso una rete di teleriscaldamento.

Ulteriori approfondimenti:

Video di descrizione: <https://vimeo.com/116689191>

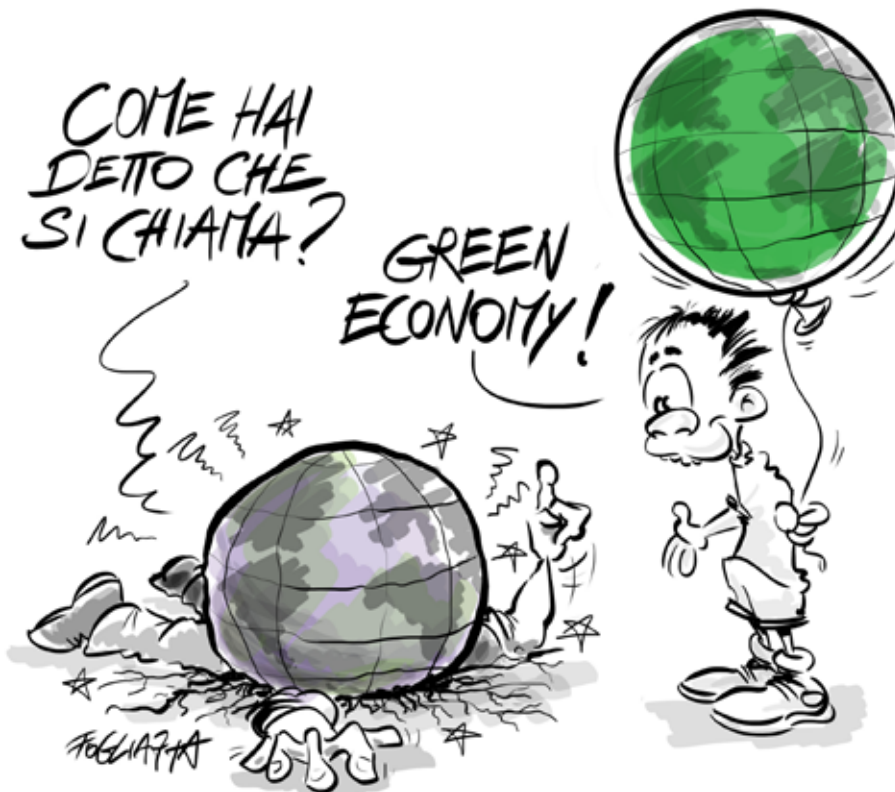


CARATTERISTICHE	
Superficie	20.000 m ²
Collettori	concentratori parabolici lineari a inseguimento solare
Potenza	1400 kWt
Temperatura olio	175 °C
Energia prodotta in un anno	1300 MWh



Domande e risposte:

<http://abelliniforli.blogspot.it/2015/01/il-sole-villa-selva.html>



Eventi

Costruire innovazione: Rinnova, progetti in mostra

Venerdì 17 aprile, dalle ore 10.00 alle 18.00, presso il palazzo ex Monte di Pietà,

corso Garibaldi 49, Forlì, Rinnova Romagna Innovazione apre le porte ad imprenditori e cittadini interessati a conoscere i progetti di innovazione tecnologica e di ricerca applicata sviluppati negli ultimi anni. Per l'intera giornata studi e prototipi saranno in mostra nella sede di corso Garibaldi 49 a Forlì, raccontati e illustrati dagli ingegneri e dai collaboratori di Rinnova. L'ingresso è libero e aperto a tutti.



Laboratorio di Project Management - II edizione

9, 10, 16, 17 e 24 aprile 2015, sala conferenze Centuria, via Granarolo 62, Faenza (RA)

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, è un Laboratorio interattivo di 5 giornate per lo sviluppo di tecniche di impostazione e controllo, di metodi gestionali e di competenze comportamentali che i gestori di ogni tipo di "progetto", sia del settore privato, sia della pubblica amministrazione, devono conoscere ed applicare per raggiungere



gli obiettivi attesi. Il Laboratorio fornisce un inquadramento sistemico dei temi fondamentali



del Project Management seguendo le metodologie e le best practices codificate da IPMA (International Project Management Association) e riconosciute a livello internazionale. Obiettivo finale è rendere possibile ai partecipanti l'impiego immediato nei propri progetti degli strumenti acquisiti, secondo un "piano individuale" elaborato anche a confronto con il gruppo.

Laboratorio - MUD 2015: gli adempimenti sulla Gestione dei Rifiuti

17 marzo, Sala del Consiglio - Camera di Commercio di Forlì-Cesena - Corso della Repubblica, 5 - Forlì (FC)

Al fine di agevolare i soggetti interessati (Enti, Organizzazioni ed Imprese), la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, con il supporto della Azienda Speciale CISE, ha deciso di organizzare un'incontro per illustrare la modulistica relativa al Modello Unico di Dichiarazione Ambientale - MUD 2015.

